



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 23/08/2005

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2005, n. 1007

Bitetto (Ba) - Parco Sportivo Attrezzato. Delibere C.C. 18 del 31/05/04 e 32 del 25/06/04. Rilascio autor. Paesagg. In deroga alle N.T.A. del PUTT/P art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio prof. Arch. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 20e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale è possibile realizzare opere regionali opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del ex titolo II del D.lvo n° 490/99 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che deve/devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio/assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune)

Premesso quanto sopra si rappresenta che direttamente all'Assessorato all'Urbanistica è pervenuta, da parte del comune di Bitetto la sotto elencata domanda per il rilascio dell'autorizzazione in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della

domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere o meno per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Comune di Bitetto: Parco Sportivo Attrezzato - Centro integrato per attività sportive-ricreative-culturali-turistiche e ricettive. Delibere di C.C. n° 18 del 31/5/2004 e n° 32 del 25/6/2004

L'intervento proposto interessa l'area del Parco "Mater Domini" realizzato, nell'ambito del progetto di opera pubblica denominata "Opere di risanamento Territoriale", con i fondi di cui alla legge n° 64/94.

A seguito di gara d'appalto, esperita dall'Amministrazione Comunale di Bitetto, l'A.T.I. Fimco S.p.a (mandataria) e la Fimco Sport S.r.l. (mandante) è rimasta aggiudicataria del "Servizio di gestione manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero Parco Mater Domini con costruzione-gestione, per un periodo trentennale, di ulteriori opere integrative".

La destinazione d'uso originaria delle aree interessate dall'intervento di che trattasi, in correlazione agli interventi prospettati a seguito della gara d'appalto, è stata parzialmente modificata in "zona F - attrezzature di pubblico interesse: attrezzature per il tempo libero per lo sport, per la ricezione turistica e la ristorazione".

La predetta destinazione urbanistica delle aree, oggetto dell'intervento di che trattasi, riviene a seguito dell'adozione ed approvazione definitiva del progetto di che trattasi in variante allo strumento urbanistico generale vigente secondo le procedure dell'art.16 della L.R. n° 13/2001 trattandosi di opere comunque ascrivibili tra quelle pubbliche e di interesse pubblico.

In particolare il progetto di che trattasi, per quanto attiene all'iter amministrativo seguito, risulta approvato - con delibera di C.C. n° 55/2002 - in deroga al P.R.G. vigente secondo le disposizioni dell'art. 30 della L.R. n° 56/80 e dell'art. 41 quater della L. 1150/42 nonché, a seguito della nota esplicativa del Settore Urbanistico n° 11281/2 del 31/10/2003, lo stesso progetto è stato successivamente approvato - con delibera di C.C. n° 52 del 3/8/2004 in variante al P.R.G. vigente secondo le disposizioni dell'art. 16/terzo comma della L. R. n° 13/2001.

Per quanto attiene alle opere da realizzarsi queste consistono nella costruzione, su di un'area di mq 301644, di un edificio turistico-ricettivo di un edificio sportivo, di un maneggio coperto, di una club-house e box cavalli.

Come riportato nella relazione illustrativa, allegata al progetto trasmesso, l'intervento si articola secondo i seguenti parametri:

- volumi esistenti da conservare o ristrutturare: mc. 15307
- Nuove volumetrie da realizzare: mc 43840
- Volumetria complessiva di progetto: mc 59147
- lft: 0,198 mc/mq
- Superficie totale coperta: mq 12.000
- Superficie a viabilità e parcheggio: mq 35.000
- Superficie a verde: mq 254. 654

La documentazione trasmessa dal Comune di Bitetto, per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., risulta costituita dai seguenti elaborati:

TAV P01 Planimetria generale stato dei luoghi

TAV P02 Planimetria generale -progetto;
TAV P03 Edificio turistico-ricettivo - pianta piano interrato;
TAV P04 Edificio turistico-ricettivo - pianta piano terra;
TAV P05 Edificio turistico-ricettivo - pianta piano primo;
TAV P06 Edificio turistico-ricettivo - pianta piano secondo;
TAV P07 Edificio turistico-ricettivo - pianta piano terzo;
TAV P08 Edificio turistico-ricettivo - pianta torrini vani scala
TAV P09 Edificio turistico-ricettivo - pianta piano coperture;
TAV P10 Edificio turistico-ricettivo - prospetti e sezioni;
TAV P11 Edificio sportivo - pianta piano interrato- terra;
TAV P12 Edificio sportivo - pianta piano primo;
TAV P13 Edificio sportivo - pianta piano coperture;
TAV P14 Edificio sportivo - prospetti e sezioni;
TAV P15 Maneggio coperto - pianta piano terra;
TAV P16 Maneggio coperto - pianta piano primo;
TAV P17 Maneggio coperto - prospetti;
TAV P18 Club-house - pianta e prospetti;
Box cavalli - pianta e sezioni.

TAV A Relazione illustrativa

TAV B Relazione di compatibilità paesaggistica

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" di valore rilevante (art. 2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

Stante la classificazione "B" e "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Bitetto con la richiesta di autorizzazione paesaggistica di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore rilevante laddove, sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e la valorizzazione dell'assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio." (art. 2.02 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "B", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientati del territorio regionale"; si prescrive altresì che "va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo

e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale - per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale"...

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturali" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "per tutti gli Ambiti Territoriali Distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave ; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti la allocazione di discariche o deposito di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc... va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l'utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione, del contesto"

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore, qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostruzione le attività agricole coerenti con la conservazione del

suolo"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione."

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'area d'intervento risulta interessata, sia pur marginalmente, da una componente di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

L'area d'intervento è posizionata infatti a ridosso di una fama denominata "Lama Lamasinata" individuata col n° 492 sulla tavola tematica dei P.U.T.T./P. relativa all'idrologia superficiale.

In particolare alcuni manufatti previsti in progetto ricadono in parte nell'area annessa alla predetta lama ovvero nella fascia di mt. 150 dal ciglio più elevato della stessa (dove si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05 nonché le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

L'area d'intervento risulta direttamente interessata dalla presenza di beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o ruolo nell'assetto paesistico; in particolare all'interno dell'area direttamente interessata dall'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P. relativa ai beni culturali, risultano posizionati i ruderi della "Chiesa Mater Domini" soggetta a vincolo architettonico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici; vincoli ex L. 1497/39 vincolo idrogeologico, Usi civici.

L'intervento in progetto ricade, invece, in parte in area sottoposta a vincolo di cui al Decreto Galasso oggi D.Lgvo 41/04.

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione scritto-grafica trasmessa, si rappresenta che l'Ambito Territoriale Esteso di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (attesa la diffusa presenza di insediamenti abitativi e relative infrastrutture esistenti), ancora si mostra caratterizzato da peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela. (lama, emergenze architettoniche ecc.).

- Con riferimento specifico invece all'area direttamente interessata dall'intervento, come in precedenza già evidenziato, questa risulta interessata dalla presenza di alcuni ambito territoriale distinti dei sistemi e/o elementi' strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

In particolare si specifica che l'intervento in progetto, per quanto attiene alla localizzazione dei box prefabbricati in legno, della struttura reticolare mobile, della tensostruttura, dell'ampliamento oltre il 20% della volumetria di un manufatto esistente da destinarsi a maneggio coperto di un w.c. prefabbricato mobile, e di altri box prefabbricati in legno, risulta interessare direttamente l'area annessa alla Lama "Lamasinata".

L'intervento in progetto, prevede altresì la localizzazione di aree a parcheggio su aree in parte già interessate da un manufatto esistente destinato a piscina coperta che sarà oggetto di demolizione. Le predette aree a parcheggio in progetto ricadono entro l'area annessa all'emergenza architettonica "Chiesa Mater Domini" la cui esatta ubicazione non risulta peraltro individuata sui grafici riportanti lo stato dei luoghi (tav. P01).

Alla luce di quanto in precedenza riportato si rileva pertanto un'interferenza significativa (per posizionamento e per caratteristiche tipologiche e costruttive di alcune opere in progetto con le prescrizioni di base relative all'area annessa all'Ambito Territoriale Distinto "corso d'acqua" (di cui all'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) nonché con l'emergenza architettonica "Chiesa Mater Domini".

L'intervento in progetto costituisce pertanto, per quanto attiene agli interventi ricadenti all'interno dell'area annessa alla lama ed all'emergenza architettonica in precedenza citata, deroga alle cosiddette "prescrizioni di base" che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T. D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e fatta eccezione per le fattispecie previste dall'art. 5.07 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dai P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, comporterà una trasformazione fisica del territorio che, stante alle caratteristiche dimensionali e tipologiche degli interventi previsti, non andrà comunque ad interferire in maniera significativa con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare sostanzialmente l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra le predette peculiarità ed il loro intorno diretto.

Quanto sopra in considerazione che l'intervento in progetto rappresenta, di fatto, il mero completamento e potenziamento di strutture sportive-ricreative-culturali e turistiche già esistenti che fanno parte di un complessivo intervento di risanamento territoriale, in gran parte già attuato, finalizzato al recupero ed alla valorizzazione paesistico-ambientale di un'ambito prima degradato ed attualmente destinato a parco naturale attrezzato.

Le opere in progetto non modificheranno in maniera significativa l'attuale utilizzo del territorio entro cui andranno a collocarsi stante l'esistenza di strutture similari che hanno già trasformato, con la loro presenza, l'originario contesto paesaggistico di riferimento.

- In sintesi le opere previste, pur ricadendo nell'area annessa alle predette peculiarità paesaggistiche, sono da reputarsi ancora compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-

ambientali presenti nei luoghi interessati dall'intervento in progetto.

- Le opere previste in progetto, che rappresentano il completamento di un esistente Centro Integrato per attività sportive - ricreative - culturali e turistico-ricettive, risultano altresì necessarie ai fini della stessa gestione del Centro Integrato oltre che di preminente interesse per la popolazione locale stante l'interesse pubblico che le stesse rivestono.

- Poiché le opere in progetto attengono al mero completamento e potenziamento di strutture sportive-ricreative-culturali e turistiche già esistenti che rientrano in un complessivo intervento di risanamento territoriale già parzialmente attuato e di cui faranno parte integrante, le stesse non hanno pertanto alternative localizzative ovvero devono necessariamente ricadere all'interno dell'area che di fatto risulta attualmente già destinata a Centro Integrato.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra riportato, per le opere di che trattasi ricorrono pienamente i presupposti giuridici di cui all'art.5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati solo indirettamente interessati dalle opere di che trattasi.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art.5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche ai sensi e per gli effetti ex Titolo II del D.Lgvo n. 490/99 e dell'art 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare, oltre a quelle già previste in progetto, le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale ecc) che potrebbero provocare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico di riferimento ed in particolare sull'emergenza geo-morfo-idrologica "Lama Lamasinata" che non dovrà comunque essere interessata direttamente (area di pertinenza) dalla realizzazione di alcuna opera complementare e/o accessoria;

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica autorizzata;

- Le sistemazioni esterne, ricadenti all'interno dell'area annessa alla lama, dovranno utilizzare per le pavimentazioni delle aree materiali non comportanti la totale impermeabilizzazione dei suoli;

- Le opere in progetto non dovranno interessare direttamente l'area di pertinenza dei ruderi dell'emergenza architettonica "Chiesa Mater Domini" segnalata dalla cartografia del P.U.T.T./P;

- Per quanto attiene all'assetto botanico-vegetazionale per le piantumazioni dovranno essere utilizzati soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale ovvero della vegetazione forestale potenziale dell'ambito oggetto d'intervento da posizionarsi soprattutto a ridosso delle volumetrie di progetto al fine di mitigarne l'impatto visivo.

- Le sistemazioni esterne dei nuclei di verde dovranno utilizzare muretti a secco in pietra locale in

analogia formale e materia con quelli presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento; materiali non comportanti la totale impermeabilizzazione dei suoli.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale ed esecutiva vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE al Comune di Bitetto per la realizzazione degli interventi ricadenti all'interno del Centro Integrato per attività sportive ricreative, culturali e turistico-ricettive ubicato in località "Mater Domini", l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando l'eventuale acquisizione, da parte di altri Enti e/o Uffici, degli ulteriori pareri e/o assensi qualora reputati necessari.

Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola